

“...non per essere andati dietro a favole  
artificiosamente inventate”  
2 lettera Pietro 3,16

Schede sull’

# EUCARESTIA

del diacono Giovanni Candia

in occasione della VII DECENNALE EUCARISTICA Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo – Bologna



Scheda n.1

*“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore  
quello che a mia volta vi ho trasmesso ...”* <sup>1 Cor. 11,23</sup>

## UNA TRADIZIONE ININTERROTTA

Quando San Paolo scrive la prima Lettera ai Corinzi, cioè nel 54-57 d.c. ha circa cinquant’anni. Da circa vent’anni è cristiano e apostolo di Gesù Cristo, se, come sembra, la sua nascita va collocata intorno all’anno 6 d.C. Paolo in quella lettera presenta UNA TRADIZIONE ININTERROTTA di quel gesto nelle comunità cristiane, questo è il primo documento eucaristico giunto fino a noi:

*23Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».* <sup>25</sup>*Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».* <sup>26</sup>*Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.*

Questa è la trasmissione del Vangelo “orale”.

E il perché di questa trasmissione.

Perché sia il centro e la vita della comunità ecclesiale.

Abbiamo appena visto che questo gesto compiuto da Gesù, “la vigilia della sua passione”, ci giunge con un documento datato poco meno di una trentina di anni dopo quel fatto;

e nella narrazione del fatto, c’è anche la narrazione del perché;

...il “mandatum”: <sup>25</sup>«...fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Anche noi oggi ...2019 anni dC., seguendo questo “mandatum” del Signore celebriamo l’Eucarestia, già anche noi annunciamo <sup>26</sup>«...la morte del Signore, finché egli venga. »

## PRECEDENTE AL TESTO

Prima della stesura della lettera che ci fa noto il gesto di Cristo e il suo “mandatum”, la comunità cristiana celebrava l’eucaristia, adempimento il comando di Gesù.

Questo era un fatto già tanto pacifico, da sopportare già gli abusi di chi celebrava:

<sup>20</sup>*Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.* <sup>21</sup> *Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l’altro è ubriaco.* <sup>22</sup> *Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!*

Celebrare l’eucarestia non è un semplice pasto.

E doveva essere pure un rito fondante la vita dei primi fedeli, se i termini:

- ✓ Cena
- ✓ Eulogia (dal greco: lode, elogio; benedizione)
- ✓ Eucaristia (dal greco: ringrazio; rendo grazie)
- ✓ klasma (dalla Didaché: il pane spezzato)

indicano non solo l'incontro propriamente eucaristico, come a Gerusalemme e a Tròade;

Atti degli apostoli 42 *Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.*

Atti degli apostoli 11 *Poi risali, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì.*

ma anche l'ágape fraterna dei primi fedeli:

Atti degli apostoli 46 *Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore.*

Atti degli apostoli 35 *Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare.*

Ma Paolo usa termini eucaristici per invitare i Corinzi ad aiutare la poverissima chiesa di Gerusalemme: siamo davanti alla “diaconia liturgica” che suscita il ringraziamento a Dio:

2 Lettera ai Corinzi 12 *Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio. 13 A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti.*

Ma, dobbiamo essere realisti e ricordarci che non per questo il Mistero Eucaristico era più “facile” per i primi cristiani che non per noi. Non tutti i fedeli di Corinto si accostano all'Eucaristia con fede: c'è “chi mangia e beve senza riconoscere il corpo (del

Signore)” e nell’Eucaristia trova non la salvezza ma “la propria condanna”;

I Lettera ai Corinzi <sup>28</sup>*Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; <sup>29</sup>perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.*

ci sono coloro che svuotano del significato unitivo e caritativo il Segno Eucaristico, a mangiano la “propria” cena a dispetto di chi ha fame; e la situazione sembra senza rimedio se Paolo, invece di chiedere di mettere in comune le proprie cibarie per l’agape, ordina di mangiare a casa propria, per non gettare il discredito sulla chiesa di Dio

I Lettera ai Corinzi <sup>20</sup>*Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. <sup>21</sup>Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l’altro è ubriaco. <sup>22</sup>Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!*

In questa situazione Paolo - **per ragioni pastorali** - ci dà la prima notizia scritta dell’istituzione della Cena.

Per ragioni invece di completezza storica, la notizia ci è trasmessa anche dai Sinottici: Matteo, Marco, Luca.

Abbiamo dunque QUATTRO REDAZIONI del fatto istitutivo la Cena: possiamo parlare dei QUATTRO SINOTTICI.

Giovanni, invece come al solito, fa un discorso a parte, ma questo lo vedremo più avanti.